Anno IX - N. 2959 — Trieste, Venerdì 14 Febraio 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 2959

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Il duca d'Orleans dopo la condanna. PARIGI 13 (C. B.) Meno il vitto, da ieri il duca d'Orleans viene trattato pari agli altri detenuti. Interrogato dal direttore delle carceri, il duca nominò 18 personalità le cui visite desidererebbe. Credesi che Carnot grazierà il duca soltanto da qui a qualche tempo.

PARIGI 13 (C. B.) Nelle sfere ben informate si vocifera che sarebbe imminente la grazia al duca d' Orleans. Le dimostrazioni di ieri avevano impedito lo immediato condono della pena. Ma tutto fa credere che, se non avvengono incidenti, Carnot accorderà la grazia immediatamente dopo trascorso il termine per ricorrere in appello.

PARIGI 13 (*n.p.*) Il principe d'Orleans dovette essere tradotto in un' altra cella, la cui finestra non dà sulla via, secondo alcuni perchè il detenuto apriva la finestra secondo altri, perchè giovani aristocratici riuscirono a penetrare nelle carceri, il che va certo attribuito ad una colpevole arrendevolezza dei custodi.

A proposito degli attruppamenti di ieri, un deputato monarchico intervenutovi recava seco la sciarpa di deputato e la cinse a quanto si dice, per invitare i suoi partigiani a sciogliersi, qualora i boulangisti avessero tentato una dimostrazione.

I giornali monarchici assicurano che il duca d'Orleans non è punto impensierito della sua situazione e non si cura affatto di essere graziato o meno. Su di un pezzo di carta avrebbe scritto queste parole: »Or ora sono stato condannato a due anni di carcere. Viva la Francia.»

I giornali monarchici hanno assunto questo tono, perchè credono fermamente che Carnot grazierà il loro principe prima che spiri il termine di 10 giorni per il ricorso.

L'eroe di Slivnitza. BUDAPEST 13. (*C. B.*) L' imperatore ricevette in udienza privata per mezz'ora il conte di Hartenau, principe Alessandro di Battenberg.

BUDAPEST 13. (*n. p.*) Stamane alle 11 l' imperatore ricevette in udienza privata il conte di Hartenau. Il conte indossava la divisa dei dragoni. Circa la sua domanda di entrare negli eserciti austro-ungarici, non si hanno ancora notizie positive.

Si vuole che la venuta del conte di Hartenau si connetta con le cose di Bulgaria. Dopo l' ultimo discorso della Corona dell' imperatore, la Russia temeva che l'Austria incamminasse un' azione diretta al riconoscimento delle condizioni presenti della Bulgaria. La monarchia austro-ungarica però si mise dal punto di vista dello *status quo*. Apparentemente fece altrettanto la Russia, ma siccome il governo russo lasciò che il regime laterale panslavista continuasse nelle agitazioni in Bulgaria, così cessa di esistere per l'Austria-Ungheria il motivo di guardarsi con penosa cura dal toccare la suscettibilità della Russia e prima conseguenza della mutata situazione è lo scopo della venuta del conte di Hartenau a Budapest.

Parlamento italiano — Il conflitto anglo-portoghese — Il bilancio. ROMA 13 (*C.B.*) *Camera*. All' interpellanza di Mazzoleni sui passi che Crispi intenda di fare od abbia fatti perchè il conflitto anglo-portoghese, conforme al trattato di Berlino e nell' interesse della civiltà e della pace, venga sottoposto ad un arbitrato, Crispi dichiara di non potervi rispondere in vista delle trattative avviate su tale oggetto. Continuatasi poi la discussione del bilancio, il ministro delle finanze, rispondendo a parecchi oratori, dichiara che il disavanzo, asceso nell' ultimo anno amministrativo a 250 milioni, nel prossimo anno non ammonterà che a 32 milioni. Potersi quindi aspettare a vedere se non si possano risparmiare nuovi sacrifizi ai contribuenti. Il ministro dimostra con le cifre alla mano che lo stato del bilancio italiano non è punto eccezionale e che si è nel torto quando si dubita della solidità del credito italiano.

ROMA 14. (*n. p.*) *Camera*. Si prende in considerazione la proposta Maffi di istituire collegi di *probi viri*.

Ripresa la discussione finanziaria, Giolitti difende le sue previsioni; il relatore Grimaldi ne consente l' esattezza. Si approva l' articolo secondo del bilancio di assestamento che stabilisce un disavanzo di 55 milioni. Deliberasi di discutere, dopo il bilancio d' assestamento, il progetto per il sepolcreto dei Ca roli.

Mazzoleni domanda al ministro degli esteri che cosa abbia fatto o intenda di fare perchè la vertenza anglo-portoghese si risolva secondo il trattato di Berlino con arbitri scelti fra le potenze disinteressate. Crispi dichiara di non poter rispondere, pendendo in proposito trattative. Mazzoleni si riserva di risollevare la questione.

La congiura del maggiore Panitza. SOFIA 13. (*n. p.*) Vociferasi che questo governo estradirà ai loro rispettivi stati quei sudditi esteri che sono implicati nella congiura or ora sventata.

L'Europa e la questione operaia. — VIENNA 13. (*C. B.*) *Camera dei deputati* Kraus, riferendosi ai rescritti dello imperatore tedesco, rivolge a Taaffe le seguenti interrogazioni: 1. Apparisce giustificato il ritenere che il non essere nominata l' Austria-Ungheria nell' ordine di gabinetto vada attribuito all' esistente trattato e rapporto d' alleanza, in base al quale è naturale l' accordo dei due stati nella questione operaia? — 2. In caso affermativo, il governo austro-ungarico mantiene in questo momento il punto di vista dal quale si era posto con l' attitudine assunta verso l' iniziativa presa l' anno scorso dalla Svizzera, e in particolare quale posizione intende di prendere nelle questioni messe sul tappeto con l' ordine di gabinetto dell' imperatore tedesco.

VIENNA 13. (*C. B.*) La *Pol. Corr.* è informata che ai 7 corr. giunse al ministero degli esteri dal governo svizzero lo invito, con acchiuso programma di discussione, alla conferenza internazionale per la tutela degli operai.

PARIGI 13. (*C. B.*) Spuller comunicò al consiglio dei ministri l' invito pervenuto dal governo tedesco alla Francia per la conferenza sulla questione operaia. Comunicò pure che prima di dare una risposta attenderà ulteriori spiegazioni dalla diplomazia tedesca sopra diversi punti.

L'Italia in Africa. ROMA 13. (*C. B.*) La *Stefani* annuncia da Adigana una battaglia avvenuta ai 26 gennaio fra il degiac Sejum e ras Alula. Quest' ultimo fu sconfitto e cadde gravemente ferito.

ROMA 13. (*n. p.*) I condannati di Massaua ricorsero alla grazia del re. La *Tribuna* dice che il ricorso sarà respinto.

Uno scandalo al Parlamento austriaco. VIENNA 13. (*n. p.*) Era scritto che la discussione della sistemazione delle comunità religiose israelitiche non potesse trascorrere senza scenate. Lo scandalo scoppiò alla Camera dei deputati oggi nel pomeriggio, quando il Türk ebbe dichiarato che i tedeschi nazionali devono essere antisemiti. L' Estrema Sinistra si diede ad applaudire vivamente e una parte del publico della galleria si mise a battere le mani. Ma ben tosto si manifesta una controdimostrazione. L'eccitazione ha pervaso tutta l' aula. Il deputato Ebenhoch grida al presidente: « Nella galleria si fischia!» Il Lüger balza dal seggio e in preda a grande sovreccitazione grida al presidente: « Quando fischiano gl' israeliti, non ve ne incaricate; non si ode. E' questa l' eguaglianza? » L' Estrema Sinistra accoglie la sfuriata con clamorosi applausi; il tumulto si fa grande in tutta l'aula. Il presidente fa sgombrare la galleria, ma lo sgombero non si effettua che alla terza intimazione, perchè una gran parte del publico oppone resistenza ai primi ordini.

La questione Bratiano. BUCAREST 13. (*C. B.*) La Camera respinse anche la proposta della Commissione di procedere penalmente contro gli altri ex-ministri.

Giulio Andrassy. VOLOSCA 13 (C. B.) Il conte Giulio Andrassy ha passato una notte agitata. Kalnoky pregò di essere informato giornalmente del suo stato.

Per le comunità israelitiche. VIENNA 13. (*C. B.*) *Camera dei deputati*. Continuasi la discussione generale sulle comunità religiose israelitiche. Il consigliere ministeriale Bittner, rispondendo a Bloch, espone come con questo progetto non siano minacciate nè la libertà di coscienza delle minoranze israelitiche, nè l'autonomia delle comunità. Il progetto non contiene disposizioni particolareggiate sulla posizione, i doveri e i diritti dei rabbini, sistemando soltanto i rapporti giuridici esterni, senza immischiarsi nelle faccende interne delle comunità. (*Applausi a Destra*). Pininski esamina il progetto dal punto di vista puramente oggettivo. Parla di parecchi particolari nei quali desidera delle modificazioni. Chiusa poi la discussione generale parlano gli oratori generali Lueger e Weitlof. — Il presidente fa sgombrare la seconda galleria dove si applaudiva e fischiava clamorosamente. — Dopo parecchie rettifiche di fatto, parla il relatore Gniewosz.

Carnevale romano. ROMA 13. (*n. p.*) La città presenta un aspetto di festa. I negozi sono chiusi. Tuttavia il Berlingaccio non ci ha fatto vedere neppure una mascherata. Il getto dei coriandoli è stato pure quasi nullo.

Serbia e Russia. VIENNA 13. (*C. B.*) La *Pol. Corr.* ha da Belgrado: Il presidente della Skupcina Paschics che nel suo viaggio per l'Europa si recherà pure a Pietroburgo ha l'incarico di esternare al governo russo la buona disposizione della Serbia di entrare in rapporti politico-commerciali con la Russia.

Un processo contro 141 persone. LISBONA 13. (*C. B.*) 141 arrestati internati a bordo delle navi da guerra verranno deferiti, nella prossima settimana, al tribunale. L' istruttoria in loro confronto è incamminata.

La morte di un sultano. ROMA 13. (*C. B.*) La *Stefani* ha da Zanzibar: E' morto il Sultano.

Per un'elezione contestata. PARIGI 13 (*C.B.*) La Camera deliberò con voti 318 contro 191, dopo viva discussione, d' istituire un'inchiesta sull' elezione di Picot a Saint-D e contro Giulio Ferry.

Stabilimento austriaco di Credit. VIENNA 13. (*C. B.*) Il congresso generale dello Stabilimento di credito è convocato per i 29 marzo.

Incrociatore investito. ZANZIBAR 13. (*C. B.*) L'incrociatore inglese *Conquest* si è investito nei pressi di Pemba. La posizione della nave è pericolosa. Due navi sono partite a quella volta per recare soccorso.

Operazioni finanziarie della Serbia. — BELGRADO 13. (*C. B.*) Alla Skupcina, il ministro delle finanze presentò il prestito ferroviario di 26 milioni e mezzo e l'accordo con la Banca Anglo-Austriaca per il riscatto del monopolio del sale. La Banca riavrà il mezzo milione deposto qual cauzione e il prezzo di riscatto di fr. 5,614,673, di cui 3,858,000 costituiscono il resto del prestito.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto. Leva il sole ore 7.09, tram. 5.30 — Oggi S. Valentino — Domani S. Faustino Term. C. ore 7 ant. 1.0 2 pom 3·8, Alta marea: 4·56 a., 7,45 pom Bassa marea —.— ant. 0.54 pom.

Onoranze al duca d'Aosta. Lo importo complessivo della sottoscrizione iniziata dall' Associazione italiana di beneficenza in occasione della morte del duca d' Aosta e limitata fra i cittadini italiani raggiunse la cifra di 5300 lire. Di questo importo una metà circa era stata sottoscritta per una messa, l' altra metà a favore del fondo beneficenza dell'Associazione italiana.

La direzione di questa società convocò l'altra sera i sottoscrittori, sotto la presidenza del cav. Pellegrini; questi espose che la somma raccolta per far celebrare una messa in suffragio del duca d' Aosta aveva raggiunto la cifra di fiorini 1300, mentre nella riunione tenutasi la sera del 20 gennaio erasi deciso doversi fare tale messa soltanto quando fosse raggiunto per questo scopo l'importo di f. 2000 e accennando all'uso di celebrare tale messa al più tardi nel trigesimo della morte, che scadeva il 28 corr., disse non potersi continuare a tenere aperta la sottoscrizione. Perciò la maggioranza dei convenuti decise di desistere dall' idea della messa e di devolvere invece gl'importi sottoscritti a favore dell' Associazione italiana di beneficenza.

***

La notizia ha destato viva sorpresa quantunque era preveduta, per i motivi che esporremo in seguito. Non discutiamo se ad onorare un morto sia opera più consulta devolvere un importo a sollevare una miseria o a far dire delle preci. Ma la messa era stata decisa a grandissima maggioranza nella seduta tenutasi la sera del 20 gennaio, presenti un buon numero di cittadini italiani, e ben pochi avrebbero potuto ritenere che tale deliberazione non venisse effettuata perchè il 12 corr. non era stato raccolto l' importo ritenuto necessario.

Constatiamo che non si era trovato opportuno di publicare quando scadeva l'ultimo termine per la sottoscrizione; constatiamo che mentre la riunione del 20 gennaio era stata annunciata dai giornali, quella dell'altra sera venne indetta senza alcuna publicità; constatiamo che nelle liste publicate della sottoscrizione non era indicata la somma sinora raccolta, sicchè non si sapeva se gl' importi sottoscritti arrivassero a 2000 fiorini stabiliti; constatiamo che lo stabilire la cifra di 4000 franchi per una messa non era proprio necessario, dacchè, a mo' d' esempio, a Fiume e a Zara si celebrano con molto molto meno, e veniamo alla conclusione che la messa non si fece perchè la direzione della Associazione italiana di beneficenza aveva poca voglia si facesse. E ciò non era un mistero, tutt'altro.

Esposta questa verità, ne aggiungeremo un'altra: dal momento che, ad ogni modo, la sottoscrizione ch'era iniziata, comunque, nell'unico intento di onorare la memoria del duca d'Aosta, raggiunse una cifra copiosa, è dimostrato bastantemente da quali nobili sentimenti di amor patrio siano animati i cittadini del regno d'Italia domiciliati a Trieste.

Il Corso del giovedì grasso. Fu un Corso splendido.. di sole, di freddo e di belle sartine. I marciapiedi del Corso accoglievano parecchi rappresentanti della scolaresca, che lasciati in libertà mercè la bella istituzione delle vacanze, facevano un po' di gazzarra. Ma non era la folla degli altri anni. La gente attendeva le maschere.. che non venivano; i monelli facevano lo stesso per le cartoline... e non venivano neppur queste.

Alle 5 pom. però c' erano, dicono, 15 carrozze che girarono su e giù per mezza oretta. I maligni sostengono però che non fossero nemmeno una decina.

I bambini e cameriere rispettive si divertirono, specie se erano di pretensioni modeste. Alle 5 1|2, del Corso di carrozze non c' era più alcuna traccia. E i coriandoli... non gettati non lasciarono rimpianto di sorta... fuorchè nei disillusi venditori dei medesimi.

*** Echi della giornata:

Due pregiudicati, certo Paolo V. d'anni 32, pittore e Giovanni M. d'anni 39, merciaio girovago, vennero arrestati perchè andavano gironzando per il Corso, in traccia evidentemente di qualche tasca... e di qualche distratto.

La vendetta dei *muli*: non essendosi potuti sfogare a raccogliere le tradizionali *cartoline*, presero di mira alcune rivenduglìole rubando loro anche aringhe.

*** Echi della sera:

Libertà di sartine, e relativa invasione delle stesse per il Corso. Qualche comitiva straccione lungo le vie, al suono di tamburelli ed armoniche. Moltissima gente in tutti i Caffè principali e nelle birrarie.

*** La direzione di polizia ha publicato il solito avviso per il mantenimento dell'ordine delle carrozze durante il Corso, nei tre ultimi giorni di Carnovale. Le carrozze scenderanno dalla Piazza delle Legna tenendosi a mano destra lungo il Corso fino alla Piazza della Borsa da dove, transitando per la via della Borsa, entreranno nella Piazza del Teatro, e proseguendo per la via dell' Orologio volteranno allo sbocco della via del Mercato Vecchio, e di là, traversata la Piazza Grande davanti il Caffè degli Specchi, rientreranno nella Piazza della Borsa per incontrarsi con la altra fila e compiere il giro intorno alla Piazza delle Legna.

Le altre disposizioni concernono la eventualità di un prolungamento del giro di carrozze (eventualità non molto facile, a questi lumi di luna) nonchè le solite proibizioni di gettare cose che possano compromettere la sicurezza publica.

Come ogni anno poi e com' è naturale le corse ordinarie degli omnibus e dei carrozzoni della tramway resteranno sospese durante il *Corso*.

La cena del Giovedì grasso alla Pia Casa dei Poveri. Anche alla Casa dei Poveri, come si fa ogni anno per generosa iniziativa di tre nobildonne e di nove egregi signori, si festeggiò ieri a sera il Berlingaccio con la solita cena fornita ai poveri ricoverati della Casa ed ai giovanetti abbandonati.

Nei volti di quella povera gente, rischiarati da insolita letizia, traspariva nettamente la gioia di quella innocente gazzarra cui erano ammessi, e la gratitudine per coloro che di essi in tal giorno ebbero affettuosa memoria.

I ragazzi e le ragazze in ispecie diedero ampia espressione a tali sentimenti con replicati evviva alla Direzione ed ai benefattori, all' atto in cui si presentarono nei refettori quasi tutti i direttori di beneficenza, parecchi deputati e padri dei poveri, parecchi cittadini, nonchè qualche rappresentante la stampa.

Come di metodo, buona mostra di sè fecero la colossale torta preparata dal pasticcere sig. Urbanis e dono speciale della sig.a baronessa de Rittmeyer.

Nel refettorio delle ragazze poi una piccola ricoverata, la fanciulletta Lissiak con vivacità e speditezza declamò una poesia d'occasione.

Il *menu* consisteva di uno stufato di maccaroncini alla napolitana, di arrosto di vitello con patate in insalata, pane e vino nero e quindi torta e vino di Cipro.

Società Filarmonico-Drammatica. La grande festa di ballo in costumi marinareschi che chiuderà la serie dei convegni di danza dell' anno, in questa distintissima Società, ha luogo, dunque, sta sera. Sarà una fantasmagoria ridente, affascinante di colori, sarà una bella e ricca varietà di costumi, multiformi, comechè tutti conservanti l' impronta marinara. Il presente si confonderà col passato, la realtà dell' oggi con la vaporosità della leggenda lontana; ci saranno costumi di canottieri e di pescatrici, e costumi raffiguranti le deità del mare, e allegorie indovinate, in cui la fantasia, l' arte ed il buon gusto saranno in pieno trionfo.

La sala della Filarmonica ad ogni convegno sociale è così avvivata dal concorso di donne giovani e vezzose, che si può di leggeri imaginare quanto sarà brillante questa sera, in cui allo scintillio degli occhi neri e profondi ed alla calma soavità degli occhi cerulei si accoppierà la vivezza dei costumi originali, fantasiosi e leggiadri.

Aggiungiamo che la sala, per l' occasione, benchè per sè stessa, per la sua vastità poco si presti a una completa trasformazione, venne straordinariamente addobbata tutto all' intorno, e specie ai quattro angoli, con allegorici emblemi attinenti al mare, così che il contenente sarà in armonia perfetta col contenuto.

Ai due lati dell' ingresso principale sono disposti in leggiadri ed artistici gruppi, a destra attrezzi di navigazione sottomarina: palombari e simili; a sinistra istrumenti da pesca: reti d' ogni sorta, lenze, ami ecc. Dirimpetto, nell' angolo a destra, è raffigurata da numerosi attrezzi la navigazione a vapore; dall' altra parte la navigazione a vela.

In complesso un assieme originale e bizzarro cui aggiungono effetto i remi e le bandiere e i trofei raggruppati qua e là alle pareti, e le tele azzurro-verdastre raffiguranti un mare dalle tinte smeraldine, come quello cui ama cantare il D'Annunzio, e quel bellissimo albero di corallo che è posto in mezzo la sala a completare il quadro seducente.

La sala è all' ordine. A infondervi poi un alito di vita possente concorreranno stasera le belle fate voluttuose, le sirene dagli sguardi fascinatori.

All' Unione Ginnastica c' è domani a sera, come già fu annunciato, la festa di ballo in costume (facoltativo) per i ragazzi, figli dei soci. Non occorrono per questo ballo infantile, la cui riuscita è sempre così spontanea e così magnifica, nè colpi di gran cassa, nè lusso di aggettivi. Il ricordo degli anni passati è mallevadore del come riuscirà anche domani a sera la più bella festa dell'infanzia triestina. Frattanto, quanta aspettativa, oggi e domani, in quei fanciulli! E, per quelli che ci andranno la prima volta, quanti palpiti di cuore, quante ansie, quanta curiosità! Quanto chiacchierio gaio e trillante, a casa, fra un pensierino di vanità al costume da indossarsi, e un bacio di tenerezza e di riconoscenza alla buona mamma, che, alla richiesta di lasciar andare i bambini al ballo della Ginnastica, ha risposto questa volta con un sì: un sì divenuto, in questo caso, il più bel monosillabo del mondo.

I bimbi in sala „Tersicore". Nella sala dei maestri Madugno, Morterra e Dalla Torre convenne ieri, alla festa di ballo di bambini in *costume*, una folla considerevole.

C'era tanta calca che si assiepava agli usci di entrata, da ostruire, ad un certo punto, il passaggio. La galleria era zeppa.

Molti ragazzini e moltissime fanciullette intervennero alla festa in costume, e la eleganza degli abbigliamenti, e il vago intrecciarsi dei colori vivaci accrescevano festevolezza all'ambiente. Era una bellezza il vederli quei piccini di quattro o cinque anni, ballare con un sussiego da diplomatici e strisciare con garbo le loro brave riverenze.

Notiamo fra i costumi meglio riusciti, prima di tutto, per la graziosa originalità del concetto, quello indossato dalla piccola Emilia Förster, raffigurante *il giuoco*: con carte da giuoco, numeri del lotto e simili; un assieme indovinatissimo a cui faceva riscontro il *fante di cuori*, che il ragazzino Marcello Sambo. Originale anche un costume da *cotillon*, con relativi decorazioni e pupazzetti tutti trapuntati in seta sul vestito. Lo indossava con molto *pschutt* la bambina Olga Levi. Una ricchissima *pompadour* la Irma Petrichbnne stupende *montenegrine* le sorelle ...rovich; un simpatico *alfabeto* la Rin... Burri. ...tume,

Ecco poi un *pescatore chiozzotto* nella soli tre anni, alto così, tanto che a stento possa scorgere da terra, balla magra e mente: e si capisce: è male di far... quel piccino si chiama Renato Mossime. Un'altra, a soli quattro anni, è *ama*... di ardita ed è adorabile a vedere con quel cappello a cilindro, così piccolina com' è, si chiama Annita Morterra.

Due belle *spazzacamine* le fanciullette Olga Sortsch e Viola Sandri. Notevoli ancora: Ester Iungo da *indovina*, Emma Petris da *ortolana*, le sorelle Ssschek da *Margherite*, poi tante altre, e *pompadour* e *roccocò*, e spagnuole, e arlecchini, e zingarelle, e contadine, e via dicendo.

Dopo il riposo venne eseguito il nuovo ballabile figurato *La Gironda*, — composizione del maestro Dalla Torre — a cui presero parte 24 allieve dai cinque ai dieci anni. Piacque e fu *bissato*.

Brillantissimo il *cotillon* e animata assai la *polca di dame*. Divertimento insomma su tutta la linea e ne va resa lode ai tre bravi maestri di ballo che organizzarono la dilettevole serata.

Statuti respinti. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

La Luogotenenza pel tramite del locale Capitanato respingeva nuovamente gli Statuti presentati dal Comitato promotore per la costituzione di una Società Tipografica Goriziana. Il Comitato, perseverando sempre nella nobile intenzione, decise d'avanzare tra breve quegli statuti, riformandoli come l'autorità esige.

La carità della „Previdenza." Nell'ultimo trimestre dell' 89 la *Previ-*

LA BELLA NANTESE

Romanzo

A. MATTHEY (Arturo Arnould) **36**

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti

— No! — disse Renato. — Una mia parente.

— Ah! — fece l' inglese, e lasciò ricader la tela.

Quindi si avvicinò di nuovo a Renato e si ripose a sedere presso di lui.

— Vostro prezzo — disse, continuando il discorso — molto caro; dissimila franchi! Certamente vostra posizione nel mondo artistico molto elevata... avete grandi speranze... ma...

— Se fossi morto, paghereste il doppio di quella somma.

— Non vostra convenienza aspettare quell' epoca per vendere vostro quadro.

— Io non lo darò a meno.

— Spero prossima notte porterà migliori disposizioni...

— Anche voi rifletterete, signore: a me dispiace discutere il prezzo dell'opera mia.

— Sì, anch' io penserò; domattina verrò farvi conoscere mia decisione.

Renato sonò il campanello.

— La balia comparve sull' uscio.

— Riconduci il signore — le disse Renato.

L' inglese salutò gravemente e seguì la vecchia.

— Avete fatto acquisti? — gli domandò Giovanna Kervec.

— Domattina dirò — rispose lo straniero; ed uscì dal cancello che si rinchiuse dietro a lui.

Quando egli ebbe fatto una ventina di passi sul *boulevard* Delormo, volse per una stradicciuola.

La sua andatura si modificò.

Egli non era più l' inglese duro e impettito che abbiamo veduto in casa di Renato. Egli si tolse la barba che copriva la sua faccia, e la parrucca. L' inglese amatore di quadri non era altri che l'agente di polizia Baudry.

— Ecco una traccia — disse egli fregandosi con compiacenza le mani. — Ho trovato! Non si tiene nascosto il ritratto di una donna se non quando si è il suo amante. Il pittore si è tradito! Che faccia ha fatto quando io ho sollevato la tenda! Pareva spaventato! Quella è la figlia del banchiere Dyvol; ecco il segreto del pittore! E quel bambino... che fosse loro figlio? Qui vi ha un gran mistero. Ora si capisce perchè il pittore non voleva parlare... aveva paura di compromettere la signorina! Che il signor Filiberto Dyvol sappia nulla? Ecco un affare che farà un gran rumore! La cosa è complicata... Quelle due donne che sono state vedute alla punta dell' isola Feydau, perchè non potrebbero essere madamigella Dyvol e la sua cameriera?... Ma chi aveva interesse ad ammazzare il pittore? Ecco l' imbroglio! Pure se egli non vuol parlare... potrebbe parlare madamigella... Che scandalo se tutto ciò venisse fuori! Ora, Baudry, noi dobbiamo avere giudizio, non dobbiamo mettere nessuno a parte della scoperta che abbiamo fatta... non dobbiamo far ciarle inutili. Procurerò di venire in chiaro delle cose da me... e poi vedremo.

E Baudry si diresse all' ufficio di polizia.

(*Continua*)

denza distribuì l'importo complessivo di fior. 1370.86 per beneficenze; in questo importo figurano sussidi ad 8 studenti per vestimenti, tasse ed oggetti scolastici: poi quasi un migliaio di orini per beneficenze in merci, oggetti, fistiti, stivali usati e stivali nuovi.

Nel mese di gennaio scorso poi, la *Previdenza* distribuì a scolari e scolare povere 42 vestiti completi e stivali nuovi.

Elargizioni varie. Un'egregia signora che vuole essere iscritta sotto le iniziali N. N. ha elargito all'Associazione Italiana di Beneficenza fchi 50 in oro. — Il sig. M. B. rimise alla *Previdenza* f. 10.

Nomina. Il praticante doganale signor Felice Velicogna fu nominato assistente doganale in Trieste.

Un reclamo. Un signore di nostra conoscenza ci venne a raccontare che l'altra sera ad un signore forestiero, suo ospite, il servo di piazza mostre verdi N. 41 fece pagare 60 soldi per il trasporto di una valigetta, che poteva pesare da 10 a 12 chilogrammi, dal molo San Carlo al principio della via San Nicolò. Se ciò è vero, come non abbiamo motivo di dubitare, quel servo di piazza non fa il proprio interesse, nè quello dei suoi colleghi, perchè con prezzi sì esagerati scredita sè e l'istituzione della quale fa parte verso i forestieri.

In mare. Notizie da Lussinpiccolo in data 12 corr. recano che in seguito a violento temporale il bark *Mate*, investito presso *Unie*, si è sconnesso, riempito di aqua ed è assolutamente irreparabile. Ora si dà mano al ricupero del carico e degli attrezzi.

Una pazza che vuol soffocare un bambino. Orsola Vattovatz, una infelice che già più volte era stata ricoverata all'ospedale per alienazione mentale, colta ieri a sera, verso le otto, di bel nuovo da un accesso di pazzia, entrava furiosamente nel quartiere di una sua vicina di casa, in via Sporcavilla, mentre questa, assieme a due bambini, dormiva nella propria camera, e minacciava seriamente di soffocare una di quelle tenere creaturine.

La madre, spaventatissima, si diede a gridare, implorando soccorso, ma la demente già s'era preso in braccio l'altro bimbo, di due anni e mezzo, e minacciava di gettarlo nel mondezzaio.

E' facile imaginare in quale subbuglio venisse posta in un attimo tutta la contrada. Gli inquilini, appena saputa la cosa, si affrettarono a chiamare sul luogo Elio Treves, il quale accorse e con uno dei suoi artifizi riuscì ad indurre la mentecatta a lasciarsi condurre allo spedale, mediante vettura.

Teatro Comunale. Ieri a sera alla prima rappresentazione dei *Pescatori di Perle* è successo a teatro uno di quegli scandali, che l'eguale non avvenne da moltissimi anni.

Il publico, stanco di digerire artisti che nel loro complesso non sono all'altezza delle nostre massime scene, ha reagito energicamente, dimostrando di essere buono e tollerante, soltanto però sino ad un certo punto.

Visto del resto che con le proteste benigne non si raggiungeva nessuno scopo e che l'impresa, approfittando di questa tolleranza e bontà del publico, ripresentava [illegible] artista, il baritono Moro, che nella [illegible]conda veniva seralmente zittito, il pu[illegible] ha fischiato ieri a sera come una lo[illegible]tiva.

Qu[illegible] esecuzione dell'opera non entra nel [illegible]io della critica; attendiamo dunque a [illegible]are sopra la musica del m.o Bizet quan[illegible] ieri a sera fu massacrata – quando un u[illegible] sarà convenientemente eseguita. esort[illegible] fatto, [illegible]esto il publico non è possibile che Zurg[illegible] compresa, essendochè il baccano role [illegible]ciò subito alla *sortita* del tenore e duet[illegible] all'ultimo atto tra gli urli e le o[illegible] di *abbasso la tela* e le proteste di[illegible] anche alla direzione del teatro.

Degli esecutori l'unica a salvarsi fu la sig.na Torresella, che è sempre un'artista distinta, esatta e corretta.

Certo però che iersera, malissimo assecondata e dovendo cantare con artisti che il publico fischiava continuamente, si trovò interamente sacrificata.

Aspettiamo quindi di giudicarla meglio quando l'impresa si sarà decisa a scritturare un altro tenore ed un altro baritono.

Constatiamo che la sig.na Torresella si ebbe l'unico applauso della serata dopo la *invocazione*.

Il baccano di ieri a sera, del resto non era cosa del tutto imprevedibile. Di fronte ai malumori degli abbonati per l'andamento generale degli spettacoli in questa stagione, l'impresa aveva creduto bene di accontentarsi del compiacente linguaggio di una parte della stampa, la quale affermava sempre che le cose andavano come meglio non si potrebbe desiderare, e si è ostinata a presentare ancora artisti men che mediocri, nonostante la responsabilità che incombe all'impresa di fronte ad un publico intelligente.

E' certo doloroso che nel nostro massimo teatro abbiano a succedere scenate come quelle di ieri a sera, ma bisogna pur convenire d'altronde che il publico ha un solo mezzo, in certi casi, di far valere le proprie ragioni: ed è quello di non tollerare quello che non va tollerato.

Politeama Rossetti. Giovedì grasso, ballo, cuccagna e serata serena, seppure frescotta, erano motivi più che sufficienti per attirare una folla di gente a questo teatro. Le maschere, a dire il vero, non erano in numero considerevole ed anche quelle che v'erano non attraevano la attenzione del sesso forte: in compenso però c'erano molti bei visetti scoperti; il che vorrà dire che le belle non si sentirono il coraggio di sottrarre le loro guance rosee alla giusta ammirazione della parte mascolina.

Alle 11 l'intermezzo della salita sull'albero della cuccagna fece sospendere le danze. Si principiò coll'estrazione dei nomi dei concorrenti e primi ad essere estratti furono i nomi di Giuseppe Gaio detto *Pulisin*, secondo quello del noto ginnastico Antonio Breinek detto *Toncio*, ambidue giovanotti che fecero già vittoriosamente le loro prove in tale esercizio. Dinanzi a campioni sì formidabili gli altri concorrenti si ritirarono; il campo restava dunque a *Toncio* ed a *Pulisin*. Essi fecero dapprima — l'uno dopo l'altro — un primo tentativo di salita a corpo libero, ma raggiunsero un'altezza derisoria. Poi il *Pulisin*, servendosi delle staffe di corda — o, come dicono i popolani, degli *sbirri* — s'arrampicò fino alla cima e raggiunse la meta, tra il plauso del publico e i concenti della banda. Tale intermezzo — del resto ancor meno interessante del solito — durò pochi minuti; dopo di che si ripigliò a ballare allegramente.

Teatro Filodramatico. Alla replica delle *Simie* non assisteva un publico numeroso. Gli applausi non difettarono.

Questa sera la seconda beneficiata di Zago col programma da noi già publicato.

Un altro albero di cuccagna in vista. Domani a sera, sabato, anche all'Anfiteatro Fenice ci sarà ballo popolare con albero di cuccagna. A questo saranno appesi 10 doni, e cioè: un orologio a cilindro, d'argento — un prosciutto — un ombrello — un salame — un taglio di calzoni di lana — cinque fiorini — un portafoglio ricamato — una scatola per tabacco — una cravatta di raso — un buono per 20 bicchieri di birra.

Il teatro si aprirà alle nove; le danze avranno principio alle dieci.

Un orologiaio che mangia 35 orologi. Guido Wöfler, un bel giovanotto di 22 anni, nativo di Firenze, lavorante orologiaio, era venuto sul principio dell'anno scorso a Trieste in cerca di fortuna. Nel suo paese natìo aveva lasciato la moglie e due bimbi. Arrivato qui si mise subitamente a cercare lavoro e dopo alquanto adoperarsi ne trovò presso un orologiaio di Riborgo. In quel negozio stette alcun tempo, fino a che gli venne il pensiero di piantare negozio da solo.

E difatti questo negozio venne aperto in via Cavana sotto la tettoia di ferro; quello stesso che presentemente è condotto dal sig. Adolfo de Mottoni. Ciò avveniva nel mese di novembre a. d. e pare che la clientela non gli sarebbe mancata se il giovanotto avesse avuto giudizio.

Bisogna pure notare che in questo frattempo egli aveva fatto venire a Trieste la moglie ed i figli.

Ma fino da bel principio della sua gestione, gli orologi che gli venivano affidati per la riparazione, egli o li vendeva o li impegnava per conto proprio; ed erano *remontoir* e d'oro e d'argento, orologi a pendolo e da armadio, insomma d'ogni sorta.

I clienti venivano a richiedere i loro orologi, ma o con la scusa che non erano peranco riparati, o con quella che occorreva ancora del tempo per regolarli, li chetava e li rimandava a mani vuote.

I clienti si stancarono di tale faccenda che puzzava d'infedeltà cominciarono rimbrottarlo ed a minacciarlo che se non avesse loro restituito i loro orologi lo avrebbero denunciato all'autorità. Vista la mala parata il giovanotto si recò un giorno dal signor Mottoni, che allora teneva il negozio in Piazza dei Negozianti e pretestando che doveva partire momentaneamente da Trieste per i parecchi affari che aveva fuori, lo pregò a voler esso signor Mottoni attendere per alcuni giorni al suo negozio, ciò che poteva fare essendochè poteva affidare il proprio esercizio al suo giovane.

Il sig. Mottoni accolse questa proposta e si recò per alcuni giorni nel negozio del Wöfler. Ma ben tosto rimase sorpreso nel veder capitare in quel negozio un'infinità di persone le quali con una certa aria imperiosa e gridando reclamavano i loro orologi... che non c'erano. Visto questo stato di cose, dopo tre giorni il sig. Mottoni non volendo più quelle seccature ed indovinato di che si trattasse, abbandonò quel negozio per rientrare nel suo. Quando poi ebbe riscontrate tutte le sue robe egli s'accorse che mancavano anche a lui due orologi e non mise dubio che fosse stato il Wöfler l'autore di quei furti; ne ebbe certezza quando il suo ragazzo confermò che il Wölfler era stato in negozio e si era appropriato dei due orologi. Senz'altro il sig. Mottoni andò in traccia del bravo giovane e lo trovò ma non riuscì a ricuperare il suo; il Wöfler si scusava col dire che aveva presi i due orologi per bisogno e che li aveva impegnati. Intanto la cosa andò all'orecchio dell'autorità e un giorno dopo del fatto surriferito l'infedele veniva arrestato.

Ora egli dovette rispondere d'appropriazione, di 35 orologi del valore di *f. 150*, infedeltà che dinanzi ai giudici non potè assolutamente negare ma che tentò d'attenuare accampando l'assoluto bisogno di denaro.

In esito alle risultanze processuali la Corte trovò di dichiarare il Wöfler reo del crimine d'infedeltà e di contravenzione di furto e di condannarlo ad 8 mesi di carcere ed al bando dopo espiata la pena.

Un giovanotto che s'industria. Ernesto Hausknecht fu Federico, d'anni 24, da Trieste, faceva il tappezziere avventizio, vale a dire si recava a lavorare per le case quando se gliene presentava l'occasione. Pare che nell'ottobre scorso di lavori ce ne avesse pochini, perchè si trovava in condizioni misere; talchè un suo conoscente, certo Giovanni Nadaia, n'ebbe pietà, lo raccolse in casa propria e gli diede da mangiare e da dormire. Ma dopo alcuni giorni il Hausknecht abbandonò improvvisamente l'abitazione del suo benefattore. Al Nadaia sembrò strana quella sparizione, perciò gli sorse un brutto sospetto. Data, infatti, un'occhiata alle sue robe, s'accorse che gli erano venuti a mancare un ombrello, un vestito, una spilla d'oro ed un biglietto di lotteria, il tutto del complessivo valore di £ 26.50. Egli non esitò a porre la sparizione del Hausknecht in relazione con quella dei suoi oggetti e quindi rese edotta la polizia del furto patito. Dopo qualche tempo il sig. Tiz scovò il ladro, lo arrestò e lo deferì all'autorità giudiziaria. Il Hausknecht confessò di essere stato lui l'autore di quel furto e non basta, chè durante l'istruttoria vennero a galla altre operazioni del giovanotto; cioè che aveva rubato nello stesso mese dalla abitazione del sig. Gärtner un salvadanaio con entro 38 fiorini in zecchini e monete d'argento; al sig. Antonio Stary un ombrello, del caffè ed un paio di stivali, complessivamente un valore di f. 69; poi — essendogli stato concesso dal cameriere del piroscafo del Lloyd *Tebe* di dormire una notte a bordo del detto vapore — rubò quivi due cannocchiali che valevano 32 fiorini.

Al dibattimento d'ieri l'accusato confessò tutti i furti, ma escluse recisamente d'avere rubato il salvadanaio al Gärtner. La Corte però, in esito alle risultanze processuali, lo ritenne responsabile anche di quello e perciò lo condannò a 7 mesi di carcere.

Ciò che può toccare alle donne. Una tale Maria Jasbitz, d'anni 43, abitante in via delle Aque N. 16, ieri era intenta a cucire, quando l'ago le si infilzò sotto l'unghia del pollice della mano destra in modo da obligarla a ricorrere all'ambulanza chirurgica, ove il medico di ispezione le estrasse l'ago.

Disgraziato accidente. Un giovanotto di vent'anni, addetto quale facchino presso una latteria, si recò ieri alle 11 antimeridiane alla Stazione per ritirare dei vasi di latte. Nell'operazione del carico un vaso di latte lo colpì accidentalmente al polpastrello dell'indice della mano destra e glielo recise di netto.

Venne medicato nella farmacia Ravasini, in piazza della Stazione.

Bambino caduto dalle scale. Mario Schrott, bambino di quattro anni, scendendo ieri le scale della propria abitazione, in via delle Lodole N. 14, cadde e si produsse una ferita alla fronte, denudante l'osso; venne perciò accompagnato alla farmacia di San Giacomo, in Monte, dove il signor Mizzan gli prestò le opportune cure, poscia, per consiglio dello stesso, venne accompagnato all'ambulanza chirurgica.

Cavallo disgraziato. Ieri l'altro alle 9 ant. il cavallo di certo Baldas, giunto allora allora, con un carro di merci, da Monfalcone, stramazzò al suolo e si fratturò una gamba. Si dovette perciò chiamare il canicida che, ammazzatolo, se lo portò via.

Portamonete sfumato. Ierinotte la cameriera S. G. abitante presso un affittastanze in via Cordaiuoli N. 1, I piano, venne derubata di un portamonete contenente sette fiorini. Si sospetta che autrice del furto sia una compagna di stanza.

Vecchia poco veneranda. Nonostante i suoi settanta anni sulle spalle, Teresa C., da Trieste, è tuttora devota al sommo grado all'aqua... vite, e ieri, sotto l'influsso del fatale liquore si abbandonava, in via Madonna del Mare, ad ogni sorta di eccessi, in modo che fu necessario le guardie procedessero al suo arresto.

Accattone importuno. Ieri, verso le due del pomeriggio, in piazza Grande, il mugnaio disoccupato Marco S. d'anni 72, con insistente accattonaggio importunava i passanti. Una guardia condusse il vecchio mendicante agli arresti.

Cucina popolare. — *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo soldi 10, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pomerid.) Risotto soldi 10, Brodetto con polenta s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1500.

Corrispondenza aperta. Signor *ammiratore* ecc. Per scrivere delle cose tanto gentili non v'era bisogno di conservare l'anonimo. Quella publicazione non si è fatta ulteriormente perchè il primo anno ha presentato un *deficit* considerevole e perchè anche l'utile presumibile negli anni successivi non poteva compensare lo enorme lavoro.

— Sig. *Ermenegildo De P.* Ha fatto bene a informarci dell'omissione, ma i suoi dubi sono fuori di luogo. L'omissione va ascritta alla mancata attenzione del nostro *reporter* e, come vede, venne subito riparata.

Ogni giorno una. Il figlio di Massinelli, vedendo il babbo che sta per telefonare, gli chiede:

— Dimmi babbo, c'è anche un telefono nel quale si possa parlare in inglese?

Massinelli resta un po' perplesso, poi risponde:

— Credo ce ne sia qualcuno... ma in Inghilterra.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago-Privato. (Ore 8) Serata d'onore del cav. E. Zago. «Da l'ombra al sol» – «Otello o il moro di Venezia» – «Una tempesta in un goto de aqua.»

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 13 Credit 276.— Staatsbahn 181.—, 115.37. Ferma

Parigi 13 Boulevard. 87.91 94.22 manca. 88 1/2 Calma

BORSA DI TRIESTE del 13 corrente. Berlino chiude fermo. Rubli 220 1/2. Da Vienna abbiamo 322 1/4. ch usa 322, ferrate 216 3/4 e 135 1/4, Rend. 83.90, 99.30 e 103.45, Parigi 91.05, chiusa sostenuta 87.47 e It. 92.12. Qui prezzi nominali 93 3/8-1/2.

LISTINO. Nap. 9.43 a 9.48. Zecch. 5.50 a 5.52 Lire sterline 11.88 a 11.90. Lire turche 10.64 e 10.6', Londra 119.10 a 119.40. Francia a 47.— 47.20 Italia 46.40 a 46.60 Banconote italiane 46.45 a 46.55. Banconote germaniche 58.10 a 58.20 Rendita austriaca in carta 88.75 a 88.85. Rendita ungh. in oro 4 0/0 103.20 a 103.40 detta in carta 5 0/0 99.10 a 99.30. Credit 320. a 321 Rendita italiana 93 3/16 a 93 5/16 — Croce rossa ital. 15.25 a 15.50. Lotti turchi 36.— a 36.50 Serbi 3 0/0 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.60 a 5.80

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo* vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi ragazzo per negozio vestiti. Indirizzo alla amministrazione del «Piccolo» (884)

Ricercasi ragazzo per cartoleria. Indirizzo al «Piccolo» (867)

Ricercasi un cane per guardia. Iellersitz. (903)

Casa primaria ricerca perfetto corrispondente tedesco, inglese, che conosca anche italiano e contabilità. Dirigere offerte sub «Perfetto Corrispondente» amministrazione «Piccolo» Egualmente ricercasi praticante buona famiglia per magazzino. Offerte dirigansi «Piccolo» sotto «Praticante» (878)

Ricercansi utensili occorrenti deposito materiali da fabrica. Rivolgersi magazzino via Giulia 25 925

Ricerca per commercio persona conosciuta fior. 5 o 600. Restituibili entro un anno. Interesse subito per un anno. Offerte «Sicuro» fermo in posta loco. (913)

Ricercasi stanza ingresso libero, vicinanza Piazza Nuova (Gadola) per uso magazzino. Rivolgersi Negozio al S. Nicolò (899)

Giovane capace per scrittoio o magazzino cerca occupazione anche verso cauzione. Offerte »A. B. 24« posta restante (917)

Riparatore articoli, chincaglie, giuocatoli, oggetti meccanici e ventagli trova lavoro. Negozio al S. Nicolò. (899)

Con serie referenze ed eventuale cauzione, persona solidissima assumerebbe amministrazione stabili. Indirizzo al «Piccolo» (910)

Un signore tedesco cerca presso una famiglia italiana due stanze elegantemente ammobiliate, una con ingresso libero, posizione vicino alla Stazione. Offerte sotto «R. P.» all'amministrazione del «Piccolo» (870)

Si accettano abili imballatori presso la impresa Exner, Via Squero Nuovo N. 7 dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. (412

D'affittare prontamente una piccola camera ammobiliata, I piano, ingresso libero. Indirizzo al »Piccolo« (921)

Affittansi eleganti stanze. Indirizzo Piccolo» (877)

D'affittare in Sagrado tanto per la stagione estiva come ad anno: un casinetto composto di 5 stanze, 2 camerini, cucina, cantina, legnaia e giardinetto, in posizione salubre, ariosa, bella vista, vicino alla Stazione ferroviaria. Da rivolgersi per informazioni dal sig. Augusto Sverzina, proprietario in Sagrado. (885)

Affittasi prontamente quartiere 4 stanze, camerino, cucina. Androna Moro 4. Insinuarsi Farneto 42. (918)

D'affittare camera ammobiliata o vuota. Aquedotto 9 (908

Affittasi piccola camera ammobiliata fiorini 6. Bosco 5, piano II, porta 6. (909)

Quartieri in campagna vicina affittansi Via Carintia 10. (922)

Magazzino subbaffittasi via Madonnina, sino 23 agosto. Indirizzo al «Piccolo» (886)

Magazzino via Nuova, buon mercato affittasi prontamente. Indirizzo «Piccolo» 891

Il poggiuolo lungo 10 metri in Corso I piano N. 8 è d'affittare per gli ultimi tre giorni di Carnovale. (916)

Il grande pergolo in Piazza della Borsa N. 9 I piano e finestre è d'affittare per giorni del Corso. Negozio Viennese 44)

Una grandissima bellissima stanza d'affittare presso una signora francese. Corsia Stadion 12, I p. 906

Da vendere vestiti usati, porcellane ed oggetti diversi. Indirizzo al «Piccolo» (921)

Da vendere casotto uso portinaio. Indirizzo «Piccolo» (902)

Vendesi collezione di ritratti e quadri artistici. Riborgo 27, II piano porta 7 (907)

Bottiglie vuote acquistansi. Via Carintia 10, I. 923

Fu smarrito un anello d'acciaio con 6 o 7 piccole chiavi. Chi lo ha trovato è pregato portarlo al «Piccolo» ove riceverà una ricompensa. (919)

Teresina Alla posta vi sono tre lettere per voi da Giulio. 911

Arturo Idearti non puoi quanto t'ami per gli occhi miei ogni volta ti vedo mi sembri più bella. Accetta il mio amore, permettimi d'amarti, rispondimi una sola parola col nome inteso, mi farai felice. (915)

Carnevale E' lettera per Voi. (920)

Giornalmente ore 12 1/2 istruzione danza adulti. Chiozza 5. (849)

Sala Torrente 16, Lezioni danza giornalmente. Affittasi per Club (812)

Asta di tredici casse limoni all'Espositura ferroviaria, Porto nuovo, magazzino 3, Domenica 16, ore 10 ant. (914)

Decorazioni per ballo, bellissimo assortimento nella cartolleria Podbernig, Via San Sebastiano. 924

Faggiani capponi, uova 3. Negozio via San Giovanni. Assumonsi spedizioni frutta. (926)

Opoponax estratto, per fazzoletti, soldi 50 flaschet a Agenzia Zulin, Corso 21 690

Cimentazione Bilancie. Via Fontanone Fano e Fornasari. (897)

Aqua di Catrame uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 632

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Alcofor Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. 270

1000 FRANCOBOLLI circa 200 qualità 45 soldi Gg. Zechmeyer, Norimberga. Compra. Cambio.

NASI

Nasi a s. 3 il pezzo. Con occhiali da s. 6 a 30. D'applicarsi senza legatura a s. 15 **Nasi**
Negozio S. NICOLÒ
N. 26 - via S. Antonio - N. 26

LOTTERIA BUON **CUORE** (IO-SZIV)
Estr. 15 Febbraio. — Vincita f. 15.000 Viglietti originali per cassa a f. 5 circa Valevoli per 60 anni — 3 Viglietti in rate mensili da f. 1 — Vendibili presso il Cambio Valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio. Si spedisce verso assegno o rivalsa.

Dr. Erm. Maschke
Medico-Chirurgo
Specialista per le malattie della pelle, sifilitiche e del sistema uro genitale
Ord. dalle 12-2 e 6-7 pom.
Piazza S. Giovanni 6, I p. destra

LOTTERIA **Poveri**
Estr. 18 Febbraio. — Vincita 1000 zecchini. Un viglietto 50 soldi. — Undici Viglietti f. 5. Vendibili presso il Cambio Valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio. Si spedisce verso assegno o rivalsa.

VINO CHIANTI
Ho affidato la rappresentanza e deposito con vendita al dettaglio del Vin delle mie possessioni dell'anno 1886 al signor **Giovanni Spangher**, Corso in Trieste.
Barone Vincenzo Ricasoli
Via Ricasoli — FIRENZE.

PERSONA
intelligente, che dispone d'una cauzione di 5000 fiorini, con ottime referenze e conoscenza della corrispondenza italiana, tedesca e della tenitura di libri cerca posto di fiducia oppure d'interessarsi in qualche buon affare – Mediatori ricevono generosa provigione. Indizzare lettere sub «Cauzione 5000» all'amministrazione del «Piccolo».

PROMESSE **BODEN**
a f. 1.50. Estrazione 15 Febbraio. — Vincita fior. 50.000. Viglietti in rate da fior. 5 al mese. Vendibili presso il Cambio Valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio. Si spedisce verso assegno o rivalsa.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA** deposito da **B. Saraval**, farmacista, dietro la loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. – Soltanto genuine quelle portanti il nome G. B. SARAVAL

Ferro China-Bisleri
Milano - **FELICE BISLERI** - Milano
Cura del sangue.
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto.
Bibita all'aqua seltz e soda,
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento aust. di Credito per Commercio ed industria
Versamenti in contanti.
BANCONOTE 3% annuo int. verso preav. 4 giorni
3 1/4% » » » » 8 »
3 1/2% » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 17 novembre 12 novembre e 13 dicembre a seconda del rispettivo preavviso
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2 1/4% » » » » 3 mesi
2 1/2% » » » » 6 »
BANCOGIRO: BANCONOTE 2% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interesse.
ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.
ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e incasso Coupons 1‰ provvigione.
ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in contanti interessi da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi, Berlino ed altre piazze verso provvigione da pattuirsi
ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d'interessi da stabilirsi.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.

Le genuine insuperabili
GOCCE STOMACALI St. Giacomo
contro il catarro dello stomaco e degli intestini, crampo dello stomaco e debolezza, colica, bruciore dello stomaco, nausea, vomito, mal di milza, di fegato, dei reni, ecc. Questo Elisir dello stomaco è il migliore contro le accennate malattie e nessun ammalato dovrebbe lasciarlo intentato. La bottiglia s. 60 e f. 1.28

Il genuino Elisir pei nervi del Dr. Lieber è il migliore rimedio contro i diversi mali nervosi a fior. 2, 3.50 e 6.50. Maggiori dettagli nel libro «Conforto dei malati», da aversi gratis e franco presso **Dr. Bödiker e C., Emmerich.**
Depositi a Trieste: Farm. SERRAVALLO, farm SARAVAL. — A Zara: Far. ANDROVIC.
Deposito principale: MAX FANTA, farmacista PRAGA.